

LA MOSTRA A PAVIA

Gli animali in plastica riciclata L'arte green di Mariano Pieroni

E' stata inaugurata ieri pomeriggio al primo piano di Kosmos "Linea confinaria" Sculture e installazioni dello scultore che usa materiali di scarto non riutilizzati



"Il cavallo di Troia", una delle grandi sculture di Mariano Pieroni esposte a Kosmos. Sotto le maschere

M. GRAZIA PICCALUGA

I *Plasticoni* sono animali speciali, con un'anima di ferro o legno e la pelle fatta di plastica riciclata, buste della spesa, confezioni di fazzoletti, sacchetti trasparenti, tenuti insieme da metri e metri di scotch e da qualche filo di ferro. Scimmie, tigri, leoni, cocodrilli, rinoceronti, avvoltoi e - pezzo unico - un *Cavallo di Troia* tre metri e mezzo per cinque.

IL TAGLIO DEL NASTRO

Ieri pomeriggio Kosmos - il museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia - ha inaugurato la mostra *Linea confinaria* di Mariano Pieroni, classe 1937, eclettico artista polimaterico, ideologo del *Dimensionismo*. L'artista, lucchese d'origine ma da decenni trapiantato nel Varesotto, non ha potuto essere presente per motivi di salute (passeggeri). Si ripresenterà



comunque l'occasione di incontrarlo perché i suoi straordinari animali rimarranno esposti al primo piano del Museo fino al 23 maggio 2025. Con una curiosità: nove maschere a forma di testa di animale da indossare, a di-

sposizione dei visitatori. Pieroni ha all'attivo più di 120 mostre in Italia e all'estero spaziando tra affreschi e sculture, vetrate artistiche, ceramiche e porcellane, opere in ferro saldato, numerosi bronzi. Tra le ultime mostre,

una serie di "solo show" a Londra (Secret Art Gallery London). Dalla fine degli anni Ottanta del '900 intraprende la creazione dei *Plasticoni*, sculture e installazioni.

«Un giorno del 1988 siamo andati a passeggiare lungo le rive di un torrente che scorre nel Varesotto - racconta Pieroni nella sua biografia -. Eravamo muniti di guanti, mascherine antimog e stivali e abbiamo raccolto i rifiuti non biodegradabili che abbiamo trovato. Sovrapponendoli e fissandoli con nastri adesivi abbiamo dato ad essi una forma improvvisata, vagamente umana».

RIDARE VITA AI RIFIUTI

Poi è nata l'idea di manipolarli, cambiarli, trasformarli in sagome e forme animali e vegetali. Alla base c'era il desiderio di ridare vita a elementi morti e inquinanti, rendendoli immortali.

L'arte di Pieroni vuole essere una provocazione e insieme un interrogativo sul mondo contemporaneo, in particolare sulla sostenibilità delle pratiche produttive e di consumo in cui tutti siamo, più o meno consapevolmente, coinvolti.

Linea Confinaria trasforma la materia costitutiva della discarica in oggetti emblematici, sottolineando in modo originale la precarietà dell'esistenza di alcuni animali a rischio di estinzione, vittime di un sistema nel quale non esiste più il confine tra mondo naturale e discarica: la discarica ormai è ovunque, vive tra noi.

Presenti ieri all'inaugurazione anche rappresentanti del movimento Plastic Free, di Lega Ambiente e di Osa, Office fot Sustainable Actions dell'Università di Pavia. —